AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LA DROGA PER L'AQUILA: COCAINA PER RICCHI EROINA PER POVERI, POLIZIA SGOMINA BANDA

14 Febbraio 2017



L'AQUILA – Droga proveniente dalla Marsica e da Roma per rifornire la piazza dell'Aquila su due "livelli sociali" differenti: cocaina e hashish per professionisti e clienti danarosi, eroina e metadone per i meno abbienti.

Questo lo spaccato sociale scoperto dalla questura aquilana nell'ambito dell'operazione "Drugs in the city 2", gemella di quella già condotta nel gennaio 2015 e ritenuta "un colpo importante al traffico cittadino", che oggi ha portato all'esecuzione di 14 ordinanze di custodia cautelare, di cui 9 in carcere, 3 ai domiciliari e 2 obblighi di dimora. Sequestrate anche sostanze per oltre 65 mila euro.

L'indagine è coordinata dalla direzione distrettuale antimafia e, in particolare, dal sostituto procuratore Stefano Gallo e, per il gruppo della cocaina, ha riscontrato anche il reato di associazione a delinquere, composta da 4 persone.

A spiegarne i dettagli oggi, in un incontro con la stampa, il dirigente della squadra Mobile, Gennaro Capasso, e il responsabile della sezione Antidroga, Nazzareno Buccella.

"L'indagine è stata avviata nel giugno 2015 dopo la morte di un giovane, inizialmente si era pensato per overdose, poi si è scoperto che era per abuso di farmaci – ha spiegato Capasso – Abbiamo scoperto due gruppi, uno che si occupava dello spaccio di eroina, l'altro di cocaina e hashish, per questi ultimi abbiamo ravvisato anche l'associazione a delinquere".

I gruppi, ha proseguito il dirigente della Mobile, "erano distinti e coprivano la piazza aquilana. L'eroina arrivava da Roma, il rifornitore erano uno straniero, marocchino, che si trova già in carcare, a Regina Coeli, e al quale è stata notificata l'ordinanza in cella. La cocaina, invece, arrivava dalla Marsica – ha proseguito – con un altro marocchino che riforniva i soggetti aquilani".

Una delle peculiarità dell'associazione per delinquere era che "il covo di questi soggetti si trovava in un'abitazione inagibile, nelle case popolari della frazione di Paganica, di proprietà di uno di loro, dove si riunivano per tagliare e confezionare la cocaina da distribuire agli acquirenti".

Buccella ha spiegato che "abbiamo svolto attività tecniche come intercettazioni telefoniche e ambientali, appostamenti, foto e filmati. Veniva usato un linguaggio criptato per l'eroina, che veniva smerciata in posti ogni volta diversi. Frasi tradizionali come 'Vengo a prendere un caffè'".

Tra i sequestri, 500 grammi di cocaina, venduta anche a 100 euro a dose di un grammo, per complessivi 50 mila euro, e 150 grammi di eroina, venduta a 20 euro per dose di 0,2 grammi, per altri 15 mila euro.

Gli arrestati in carcere sono Pierpaolo Romano, 52 anni, Marcelo Ramos Duarte, 26, Elvis Goman, 50, Grigor Dervishaj, 26, Joussef Bya, 34, Enver Fusha, 28, Tiziano Panepucci, 51, Massimo Taddei, 44, e Alessandro Biasini, 46. Ai domiciliari sono

finiti Irina Popescu, 28, Luca Zugaro, 39, e Kurtisi Vasfi, 36. Obbligo di dimora e firma, infine, per Giovanni Catena, 39, e Federico Ferrauti, 34.

Gli indagati sono tutti residenti all’Aquila tranne Duarte, il rifornitore di Roma, e Bya, il fornitore di Avezzano.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli